



Foto Ansa

Gli avvocati Ghedini e Longo, ieri a Milano per l'udienza del processo Mills, che è stato rinviato al prossimo 21 marzo

# Mills, braccio di ferro procura e tribunale

Ripreso e subito rinviato il procedimento in cui il premier è imputato di corruzione in atti giudiziari. Processi solo di lunedì come richiesto dalle difese. L'opposizione dei pm Fissate nove date fino alla fine di luglio. E per gli altri tre giudizi restano solo sei giorni

## Il processo

**C.FUS.**  
MILANO

**U**n braccio di ferro tra tribunale e procura sul calendario delle udienze con le difese che stanno dalla parte del primo. La corsa contro il tempo per evitare la prescrizione. Il giallo della lettera che il Presidente del Tribunale decide di non leggere in aula nel disappunto dell'autore, il pm Fabio De Pasquale. Dura appena 38 minuti la prima udienza del processo stralcio Mills, "dopo questa lunga pausa" precisa il presidente Francesca Vitale. Ma sono un fiorire di battibecchi e

allusioni.

La "scena" del processo stralcio Mills (l'avvocato inglese creatore della contabilità parallela Fininvest group b che mentì in due processi per i fondi neri del gruppo e per questo colpevole anche se prescritto di corruzione) si ricomponde nell'aula 6 del palazzo di Giustizia dieci mesi dopo la seconda interruzione dovuta all'entrata in vigore sul legittimo impedimento (parzialmente bocciato dalla Consulta il 14 gennaio). Sul banco dell'accusa Fabio De Pasquale (pm in tre dei quattro processi in cui il premier è imputato). Su quello della difesa Niccolò Ghedini e Piero Longo. Anche il Tribunale è lo stesso: Francesca Vitali presidente, a latere Caterina Interlandi e Antonella Lai.

Ancora una terna di donne a giudicare il premier - bisogna prestare attenzione ai segni del destino - accusato di aver comprato il silenzio di David Mills con 600 mila dollari. Imputato sempre lui, Silvio Berlusconi ieri mattina assente "per impegni internazionali" ma intenzionato ad essere in aula il prima possibile. Siparietti di cordialità prima dell'avvio del processo. Ghedini spiega a De Pasquale l'intervento alla mandibola a cui è stato sottoposto il premier («io mi sarei fatto fare un ponte ma lui ha voluto il reimpianto dell'osso»). E poi, sorridendo: «Scusi, ma intercettate anche Skype?». Ma le cordialità finiscono qua. Come l'udienza, subito rinviata a lunedì 21 marzo. Dopo la richiesta della difese, spiega il Pre-

### Il premier

Forse in aula il 21 marzo. Longo: «E se l'Anm fa sciopero?»

### La prescrizione

Per il pm, tre gradi entro febbraio 2012. Ma non basta il lunedì

sidente, «c'è stata una riunione e ci siamo orientati verso il lunedì». Il pm si oppone. E chiede lettura della sua lettera al Tribunale in cui spiega il doppio motivo per cui celebrare le udienze solo il lunedì potrebbe significare consegnare il processo alla prescrizione e per cui, al contrario, è anche possibile arrivare in Cassazione entro il 12 febbraio 2012, data in cui il processo Mills muore per prescrizione. Ma il Presidente tira dritto, non ritiene utile la lettura di quella missiva. Già il 23 ci potrebbero essere dei problemi per il premier. E poi, aggiunge Longo: «Siamo sicuri che la magistratura non faccia sciopero?». Il Presidente si risente: «Vediamo se c'è lo sciopero e soprattutto se questo Tribunale aderirà...». Ecco quindi il calendario delle udienze: 21 marzo; 9, 16 e 23 maggio; 20, 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio. Il pm si oppone: «Avevo immaginato una road map per celebrare i tre gradi di giudizio prima che scatti la prescrizione, il tempo è inesorabile e non si può navigare a vista...». «Speriamo che questo Tribunale non navighi a vista...» replica piccata il Presidente. «Questo pm vuole cominciare le udienze alle otto del mattino» provoca Longo. E Ghedini: «Questo pm ha una fretta frenetica». A questo punto è il Presidente a scandire lista testi per il 21 marzo e l'auspicio a stringere sui contenuti. Si affaccia l'ipotesi che voglia chiudere il primo grado a luglio. Altri brusii e mugugni dal banco delle difese. Il fatto è che la richiesta di Ghedini e Longo al Presidente del Tribunale Livia Pomodoro di celebrare i processi il lunedì, è stata discussa in una riunione informale con i presidenti dei quattro tribunali. L'orientamento non è condiviso dalla procura. «Ci sono anche il sabato e il venerdì pomeriggio» rilancia il procuratore Bruti Liberati. Il braccio di ferro è in corso. Il calendario del processo Mills, il più strozzato dai tempi, in realtà sembra ammazzare Ruby e gli altri due procedimenti (Mediaset e Mediatrade). Da oggi al 22 luglio, inizio della pausa estiva, restano sei lunedì liberi. Da dividere in tre processi. ♦